

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Terna Rete Italia S.p.A. (Terna Group)
Denominazione dello stabilimento	GINESTRA SANC (Sistema Accumulo Non Convenzionale)
Regione	CAMPANIA
Provincia	Benevento
Comune	Castelfranco in Miscano
Indirizzo	SP 68 "Castelfranco in Miscano-Ginestra degli Schiavoni"
CAP	82022
Telefono	0813454469
Fax	0813454389
Indirizzo PEC	aot-napoli@pec.terna.it

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Viale Egidio Galbani, 70
CAP	00156
Telefono	0683138111
Fax	0683138858
Indirizzo PEC	ternareteitalispa@pec.terna.it
Gestore	Guglielmo Napolano
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale NPLGLL63M31A064L
Indirizzo via Aquileia, 8
80143 - Napoli (Napoli)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 31/08/1963
Luogo di nascita Afragola (Napoli)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Piero Carbone
Codice Fiscale CRBPRI79D19B715K
Indirizzo Via Ficucelle, 45
81024 - Maddaloni (Caserta)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 19/04/1979
Luogo di nascita Capua (Caserta)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NQ108

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: Sistema di accumulo di energia elettrica a batterie

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: SANC Ginestra

Denominazione Impianto/Deposito: Assemblato Na-S

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

L'attività riguarda l'accumulo elettrochimico di energia durante la fase di carica delle batterie (gli ioni sodio passano attraverso l'elettrolita e reagiscono con lo zolfo generando polisolfuri di sodio) e cessione energia alla rete elettrica durante la fase di scarica delle batterie (il polisolfuro di sodio si decompone in: elettrone, ione di sodio e zolfo).

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	199,366
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	139,780

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	0,003
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	199,360
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	69,890
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	69,890
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Polisolfuro di sodio		LIQUIDO	100 %	H301,H400	215-686-9	199,360
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Anidride solforosa		GASSOSO	100 %	H314,H331	231-195-2	0,006
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - ZOLFO	7704-34-9	LIQUIDO	100 %	H250,H315	231-722-6	139,780
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - OSSIDO DI SODIO	1313-59-3	LIQUIDO	80 %	H271,H314	215-208-9	0,002
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - PEROSSIDO di SODIO	1313-60-6	LIQUIDO	20 %	H271,H314	215-209-4	0,001
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Polisolfuro di sodio		LIQUIDO	100 %	H301,H400	215-686-9	199,360
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - SODIO	7440-23-5	LIQUIDO	100 %	H260,H314	231-132-9	69,890
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - SODIO	7440-23-5	LIQUIDO	100 %	H260,H314	231-132-9	69,890

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	30,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	30,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	199,360	100	200	1,9936000	0,9968000
H2	199,366	50	200	3,9873200	0,9968300
O1	69,890	100	500	0,6989000	0,1397800
O2	69,890	100	500	0,6989000	0,1397800
P7	139,780	50	200	2,7956000	0,6989000
P8	0,003	50	200	0,0000600	0,0000150

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	30	2.500	25.000	0,0120000	0,0012000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	3,987	0,997
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	2,808	0,700
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	2,006	0,998

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Guglielmo Napolano , nato a Afragola provincia di Napoli, in data 31/08/1963, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di SP 68 "Castelfranco in Miscano-Ginestra degli Schiavoni" sito nel comune di Castelfranco in Miscano provincia di Benevento consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - settore ecologia - Regione Campania

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - COMITATO TECNICO

REGIONALE PRESSO

DIREZIONE REGIONALE

VVF della CAMPANIA -

Ufficio Direzione Regionale

Campania - Regione Campania

PREFETTURA - Prefettura - UTG - BENEVENTO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BENEVENTO - Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 31/05/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Campania	settore ecologia	Via arenella, 104 80128 - Napoli (NA)	dg05.uod08@pec.regione.campania.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Campania	COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della CAMPANIA - Ufficio Direzione Regionale Campania	Via Leopoldo Tarantini, 1 80143 - Napoli (NA)	dir.campania@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - BENEVENTO	Palazzo Viminale 82100 - Benevento (BN)	protocollo.prefbn@pec.interno.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BENEVENTO - Ufficio Prevenzione Incendi	Localita' Capodimonte 82100 - Benevento (BN)	com.benevento@cert.vigilfuoco.it com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	Sicurezza e Salute sul Lavoro BS OHSAS 18001:2007	Certificazione rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico SINCERT RT-12	9192.TER4	2007-12-20
Ambiente	Ambiente: UNI EN ISO 14001:2004	Certificazione rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT-09	9191.TER3	2007-12-20
Ambiente	ISO 50001:2011: Sistema di Gestione dell'energia (utilizzata per usi propri del Gruppo Terna)	Certificazione rilasciata da ACCREDIA	9196.TER6-4	2015-12-02

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:17/04/2018

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: pag_4_descrizione_sintetica_impianti-signed.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 164.342 Kbyte

Note al file: Precisazione legata all'impossibilità di compilare nel sistema informatico il campo "descrizione sintetica impianti"

Nome del file allegato: SEZIONE_C_-_Dichiarazione_sostitutiva_atto_di_notoriet__.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 245.731 Kbyte

Note al file: La compilazione automatica della sezione C non appare corretta: viene riportato erroneamente l'indirizzo dello stabilimento quale domicilio per la carica del gestore. Nel documento allegato, si riporta l'indirizzo corretto.

Nome del file allegato: mappatura_aree_di_danno_GIN.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 1.534 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: file_vettoriale_GIN.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 6.856 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Castelfranco in Miscano	1.800	NE
Case Sparse	trattasi di deposito agricolo	87	SO
Case Sparse		265	N
Case Sparse		360	SE
Case Sparse		560	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	parco eolico	400	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Chiesa	chiesa san Rocco	1.800	NE
Chiesa	chiesa santa Maria	1.800	NE
Chiesa	chiesa san Giovanni	1.800	NE
Ufficio Pubblico	municipio	1.800	NE
Scuole/Asili		1.800	NE
Ufficio Pubblico	comando stazione carabinieri	1.800	NE
Ufficio Pubblico	ASL	1.800	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	SE 150 kV RTN di Ginestra	180	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	elettrodotto 150 kV "Ginestra-Montefalcone" (di proprietà Terna e adiacente allo stabilimento)	0	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP68	60	O
Strada Provinciale	SP126	650	E
Strada Provinciale	SP31	1.200	NE
Strada Provinciale	SP61	1.200	NE
Strada Provinciale	SP125	2.000	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	"Il Vallone"	1.350	E
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	area di rispetto 150 m dal corso d'acqua "il Vallone"	1.200	E
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione	impianto con vasche di raccolta acque	270	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	3	est

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 2

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0530	0,0670	0,1880	0,2590
Fo	2,4080	2,4280	2,4790	2,4470
Tc*[s]	0,2880	0,3260	0,4190	0,4370

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F - 2 m/s

Direzione dei venti: Sud

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,62

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento in oggetto è costituito sostanzialmente da un sistema di accumulo di energia elettrica a batterie nonché da apparecchiature per la conversione bidirezionale dell'energia in media tensione. Per consentire la connessione dell'impianto alla Rete Elettrica Nazionale è prevista inoltre la realizzazione di opere di connessione alla RTN con l'inserimento di trasformatori AT/MT da asservire allo stabilimento S.A.N.C. (Sistema di Accumulo Non Convenzionale).

Sono installate batterie con tecnologia "NaS", ovvero "Sodio-Zolfo": le celle elementari della batteria presentano una struttura cilindrica completamente stagna ed ermetica, sono costituite funzionalmente da una membrana elettrolitica ceramica di Beta-Allumina che separa il materiale dell'anodo (sodio fuso) da quello del catodo (zolfo fuso); tale elettrolita solido è idoneo a garantire il flusso di ioni di sodio tra i due elettrodi durante le fasi di carica e scarica. Le singole celle sono poi opportunamente collegate tra loro in serie e parallelo a formare i "moduli" batteria, i quali vengono a loro volta installati all'interno di appositi armadi detti "assemblati" batteria e collegati in modo da ottenere i valori richiesti di tensione e corrente.

Ogni "modulo" da 30 kW è costituito da 224 "celle" elementari, ogni "assemblato" da 1,2 MW è costituito da 40 "moduli" batteria.

Nello specifico, nello stabilimento sono installati:

- n. 10 "assemblati" batteria da circa 1,2 MW
- n. 6 PCS (Power Conversion System)
- n. 2 shelter per quadri MT
- n. 2 shelter per quadri bt
- n. 2 shelter per Gruppi Elettrogeni di emergenza
- n. 1 shelter per il Sistema di Controllo

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Polisolfuro di sodio

PERICOLI PER LA SALUTE - Il polisolfuro di sodio è tossico se ingerito ed è molto tossico per gli organismi acquatici

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Anidride solforosa

PERICOLI PER LA SALUTE - L'anidride solforosa è tossica se inalata

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ZOLFO

PERICOLI FISICI - Lo zolfo è spontaneamente infiammabile all'aria

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- OSSIDO DI SODIO

PERICOLI FISICI - L'ossido di sodio è molto comburente, può provocare un incendio o un'esplosione

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- PEROSSIDO di SODIO

PERICOLI FISICI - il perossido di sodio è molto comburente, può provocare un incendio o un'esplosione

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Polisolfuro di sodio

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il polisolfuro di sodio è tossico se ingerito ed è molto tossico per gli organismi acquatici

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - SODIO

ALTRI PERICOLI - il sodio reagisce violentemente con l'acqua

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - SODIO

ALTRI PERICOLI - Il sodio a contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente (H260)

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Prodotto combustibile. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Nocivo per inalazione. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. A contatto con la pelle si sospetta possa causare il cancro. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio esterno – innesco del materiale attivo nelle celle

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi tecnici: -Termo-isolamento dell'alloggiamento del modulo

- Spazio tra le celle all'interno del modulo batteria riempito con sabbia (agente estinguente preferito per incendi da metalli alcalini)

- Il test di esposizione agli incendi ha confermato la funzione di isolamento dal calore

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli tecnici periodici

eseguiti dalle ditte specializzate sulle logiche di scatto e allarme della rilevazione fumi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO2 e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO2

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO2 mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta del personale tecnico

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita di materiale attivo in seguito a corto circuito interno tra celle adiacenti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Fusibile interno in ogni stringa per interrompere le corrente di corto circuito

- Il Tubo di sicurezza limita il flusso di sodio a temperature elevate

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli tecnici periodici

eseguiti dalle ditte specializzate sia per garantire le performance che la corretta funzionalità dell'impianto

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO2 e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO2

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO2 mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta del personale tecnico

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita di materiale attivo provocata da un corto circuito esterno (fuori dal modulo)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - utilizzo di cavi isolati

- utilizzo di coperchi isolati a livello di ogni polo

-Fusibile esterno in ogni stringa

del modulo per interrompere la corrente di corto circuito

- Fusibile interno in ogni stringa

del modulo per interrompere la

corrente di corto circuito

- Funzione di sicurezza dei fusibili

interni confermata da test sul

corto circuito esterno

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli tecnici periodici eseguiti dalle ditte specializzate sia per garantire le performance che la corretta funzionalità dell'impianto

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO2 e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO2

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO2 mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta del personale tecnico

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita di materiale attivo provocata dalla perdita di controllo della temperatura

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -Sensori ridondanti per il controllo della temperatura lateralmente e sul fondo dei moduli

-attivazione allarme collegato automaticamente all'apertura del circuito del riscaldatore

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli tecnici periodici

eseguiti dalle ditte specializzate sui sensori di temperatura e sulle logiche di scatto e allarme

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO2 e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO2

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO2 mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta

del personale tecnico.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Propagazione dell'incendio nel modulo batteria con reazione diretta di sodio e zolfo a causa della rottura dell'elettrolita di separazione e perdita di funzione di sicurezza all'interno delle celle con possibile emissione di gas tossico (SO₂)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Il tubo di sicurezza limita il flusso di sodio se la beta allumina fosse rotta

- Fusibili interni per arrestare il corto circuito tra le stringhe di celle

- La sabbia tra le celle limita il flusso di materiale attivo, evitando la formazione di un percorso a bassa resistenza tra i blocchi di celle

Sistemi organizzativi e gestionali: Corretta manutenzione periodica dell'assemblato batterie eseguita da ditta specializzata

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO₂ e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO₂

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO₂ mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta del personale tecnico

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovraccarica (provoca la perdita di materiale attivo)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: -segnale "arresto di emergenza" con logica cablata attiva il PCS.

- tubo di sicurezza limita l'aumento di temperatura

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli tecnici periodici

eseguiti dalle ditte specializzate sulla logica di controllo di sicurezza tra controller batteria e PCS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -Utilizzo rilevatore portatile SO₂ e DPI terza categoria (maschere antigas) per evitare inalazione SO₂

-Uso dei gruppi estinguenti con polveri di classe D ad uso esclusivo VV.F.

-presenza di sistemi automatici di protezione degli assemblati, mediante blocco automatico delle griglie di aereazione

- monitoraggio H24 della perdita SO₂ mediante rilevatori in sito con conseguente eventuale allerta del personale tecnico

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Dispersione di SO₂ e propagazione energia termica in prossimità dell'assemblato interessato, a seguito degli eventi incidentali descritti in sezione I

Effetti potenziali Salute umana:

Intossicazione

Effetti potenziali ambiente:

Contaminazione aria

Comportamenti da seguire:

I comportamenti specifici che la popolazione deve tenere nell'eventualità dell'incidente saranno stabilite dalle autorità competenti e dal Sindaco in conformità con quanto disposto dall'art.21 del d.lgs. 105/2015.

Il personale eventualmente presente nello stabilimento, dovrà rispettare le indicazioni e le prescrizioni previste nel Piano di emergenza interno, che si sostanziano nell'evacuazione del sito e attivazione del flusso informativo dell'emergenza verso gli organismi competenti (V.V.F., Prefettura etc.) anche mediante struttura aziendale SOC (Security Operation Center) e/o CCTCS sede Bari (Centro di Controllo e Teleconduzione di Bari, all'uopo preposte.

Tutto il personale ivi presente dovrà allontanarsi dall'area di sicuro impatto, qualora si trovino ivi posizionati, così come anche l'eventuale altro personale presente, portandosi nel punto di raccolta da cui allontanarsi dal sito.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Il PEE non è stato ancora predisposto dagli organismi competenti. Sono presenti i seguenti sistemi di allarme per la popolazione:

- 1) Sirena allarme Seveso
- 2) Attivazione dell'emergenza verso gli organismi competenti (V.V.F., Prefettura etc.) anche mediante struttura aziendale SOC (Security Operation Center) e/o CCTCS sede Bari (Centro di Controllo e Teleconduzione di Bari, all'uopo preposte.

Attivazione allarme interno (da PEI)

- 3) Sirene allarme interno, con suono diverso da sirena allarme Seveso
- 4) Allarmi remotizzati a distanza in tempo reale
- 5) Videosorveglianza

6) Attivazione dell'emergenza verso gli organismi competenti (VV.F., Prefettura etc.) anche mediante struttura aziendale SOC (Security Operation Center) e/o CCTCS sede Bari (Centro di Controllo e Teleconduzione di Bari, all'uopo preposte.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Non esistono presidi di pronto intervento/soccorso per la popolazione, non essendo il PEE ancora predisposto dagli organismi competenti.

Ai sensi del PEI, in caso di emergenza, sono predisposti:

- Intervento del personale tecnico adeguatamente formato e incaricato antincendio (rischio incendio alto), primo soccorso (Gruppo A) e gestione delle emergenze (anche in reperibilità),
- Cassetta di pronto soccorso,
- Intervento dei vigili del fuoco.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Incendio endogeno di due celle contenute all'interno di un modulo, a seguito della rottura accidentale sia delle tenute e dell'involucro della cella, sia del separatore ceramico tra anodo e catodo, con conseguente contatto e reazione di sodio e zolfo allo stato fuso e rilascio di energia termica nelle immediate vicinanze delle batterie.

Per ossidazione dello zolfo, viene generata anidride solforosa, che fuoriesce dall'assemblato solo in caso di malfunzionamento del sistema di autoconfinamento dello stesso.

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.28505800000000 LONG 15.07239900000000

Zone di danno I: 2,00 (m)

Zone di danno II: 24,00 (m)

Zone di danno III: 116,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

**NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della
Direttiva 2012/18/UE**

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Polisolfuro di sodio	05/11/2012
1.2) Anidride solforosa	05/12/2012
1.3) SODIO	25/12/2012
1.4) SODIO	25/12/2012
1.5) ZOLFO	07/12/2012
1.6) OSSIDO DI SODIO	23/12/2011
1.7) PEROSSIDO di SODIO	19/09/2012
2.1) GASOLIO	27/09/2012